



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI
DIREZIONE GENERALE CINEMA E AUDIOVISIVO

Tavolo di Coordinamento Nazionale delle Film Commission

Riunione del 30 settembre 2024

Verbale di sintesi

Il Coordinamento Nazionale delle Film Commission si è riunito in data 30/09/2024 alle ore 14.30 presso la Direzione Generale Cinema e Audiovisivo e attraverso la piattaforma per videoconferenze Teams, con il seguente ordine del giorno:

1. Modalità di collaborazione in materia di armonizzazione dei fondi nazionale e regionali, anche alla luce delle riforme in atto a livello nazionale;
2. Varie ed Eventuali.

Erano presenti 21 referenti per le Regioni e 24 per le film commission, come da elenco presenze allegato al presente verbale.

Per la DGCA hanno preso parte alla riunione il Direttore Generale Nicola Borrelli, il Dirigente del Servizio III Francesco Fiorillo e il funzionario responsabile del coordinamento Film Commission Bruno Zambardino.

Il Direttore DGCA **Nicola Borrelli** saluta i presenti al Tavolo di Coordinamento nazionale delle Film Commission, aprendo formalmente i lavori.

Il Direttore lascia la parola a **Maria Giuseppina Troccoli**, che ha chiesto di poter approfittare della larga partecipazione delle Film commission al presente tavolo per informare che nei prossimi giorni verrà formalizzata l'uscita della Roma Lazio Film Commission dall'Associazione Italian Film Commissions. Ne consegue che, specifica Troccoli, nessun dipendente della FC sarà più autorizzato a prender parte ad attività dell'associazione.

Lorenza Lei, in collegamento da remoto, conferma quanto dichiarato, intendendo dare comunicazione della suddetta decisione prima della sua formalizzazione.

Bruno Zambardino coglie l'occasione per informare che sono presenti al tavolo la quasi totalità dei territori, con una larga rappresentanza sia lato Regioni che Film commission, e dà il benvenuto al nuovo Presidente dell'Abruzzo Film Commission, Piercesare Stagni.



DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI
DIREZIONE GENERALE CINEMA E AUDIOVISIVO
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 9/a 00185 Roma RM
+39 066723.3235-3400-3401
PEC: dg-ca@pec.cultura.gov.it
PEO: dg-ca@cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI
DIREZIONE GENERALE CINEMA E AUDIOVISIVO

L'occasione del presente incontro, afferma **Borrelli**, è quello di riprendere, con condivisione unanime, quel percorso di collaborazione tra il Mic e le Regioni/FC che ad un certo punto si era interrotto, ma che aveva prodotto alcuni risultati significativi.

Informa che tra qualche giorno passerà in Conferenza Stato-Regioni il D.M. Selettivi, che è stato il nobile "pretesto" per riattivare il Tavolo di confronto e condivisione. Il Direttore ritiene che le riunioni si debbano tenere necessariamente in modalità più stringata e numerosa e i temi all'ordine del giorno nei prossimi incontri saranno tanti. Intanto il Direttore intende anticipare alcune tematiche, tra cui alcune trattate anche durante la Mostra del Cinema di Venezia. La DGCA, informa Borrelli, ha già emanato tre linee interpretative su tre aspetti rilevanti della riforma del credito d'imposta. Sulla copertura finanziaria del 40% per le PMI, sostanzialmente essa ora è da considerarsi al 25% in quanto verrà incluso nel costo e nella copertura il producer fee e le spese generali, che come è noto ammontano al 15%. In quel 25% possono essere utilizzate le risorse iscrivibili a bilancio dalle imprese di produzione, quindi anche eventuali contributi regionali, già deliberati, e contributi statali (anche del 2023). Tale aspetto è stato discusso già con tutte le associazioni e sembrerebbe incontrarne il favore, riscontrando in questa opzione una sorta di "sanatoria" di molte delle problematiche che erano state sollevate a seguito della pubblicazione del Decreto.

Anche per la circuitazione cinematografica, continua Borrelli, all'interno dei decreti attuativi si stanno disegnando per le opere di mercato schemi distributivi con requisiti più facilmente raggiungibili. Anche su questo le associazioni sono state informate, esprimendo un gradimento totale.

Tra i temi che si stanno affrontando c'è anche il caso delle opere che dovessero chiedere il beneficio solo a consuntivo, senza chiedere il preventivo, incluse quelle che hanno ricevuto finanziamenti negli anni passati e che per una serie di motivi non hanno ancora chiesto il tax credit, ma intendono farlo.

Per queste lo schema distributivo previsto è quello delle opere che hanno avuto contributo selettivo, quindi con un numero di proiezioni molto più basso e, per le opere che costano meno di 1,5 milioni, addirittura con la possibilità di non uscire in sala, purché abbiano una circuitazione festivaliera e vendita nelle piattaforme. Il complesso di queste novità, afferma Borrelli, dovrebbe far venir meno molte delle perplessità messe in campo rispetto al nuovo decreto tax credit. Per aprire la piattaforma occorre la formalizzazione di questi decreti direttoriali. Trattandosi di decreti che integrano e completano una riforma fatta con decreti ministeriali, si condividerà il contenuto con il Ministro per poi emanarli formalmente.

Resta, spiega Borrelli, la criticità numero uno per il settore ma di cui sembra che non si voglia parlare: come già evidenziato a Venezia abbiamo un miliardo di euro di debito potenziale sul tax credit. Difatti, avendo riscontrato che il tiraggio del credito d'imposta già al 31 luglio è superiore alle risorse disponibili, c'è sempre



DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI
DIREZIONE GENERALE CINEMA E AUDIOVISIVO
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 9/a 00185 Roma RM
+39 066723.3235-3400-3401
PEC: dg-ca@pec.cultura.gov.it
PEO: dg-ca@cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI
DIREZIONE GENERALE CINEMA E AUDIOVISIVO

il rischio che il MEF decida di chiudere il fondo cinema per i prossimi tre anni applicando la clausola di salvaguardia. Tale rischio però non sembra essere percepito con il peso dovuto. A questo si aggiungono 350 film che non sono ancora mai usciti in sala. Anche per questi motivi si sta lavorando alla riforma in corso.

Francesco Gesualdi chiede cosa possono fare le associazioni in questa situazione, se non assumersene i timori.

Borrelli afferma che le associazioni dovrebbero rendersi conto, e far percepire al settore, che quanto è stato fatto finora non è risultato privo di conseguenze. Il Ministero spera di poter controllare questa situazione, grazie ad un approccio nuovo e diverso, però ciò non toglie l'eventualità che il MEF decida di applicare la norma e agire sul fondo dell'anno prossimo, riducendolo.

Gianni Cottafavi chiede se, con le modifiche fatte e con quelle che si andranno a fare con i decreti direttoriali sul tax credit, per il futuro questo divario tra i diritti che acquisiscono i soggetti che fanno domanda e il monte stanziato per il tax credit, verrà ridotto notevolmente o si valuta che possa rimanere nei prossimi mesi o anni.

Borrelli sostiene che sia complesso fare una previsione. Secondo il suo pare il divario si ridurrà, che sarebbe comunque un importante segnale. Quello che si ci aspetta, non è la minor produzione di film, ma meno richieste da parte di società non del settore che si avvicinano a questo tipo di contributo per la facilità con cui è possibile ottenerlo. Ad ogni modo l'obiettivo è ridurre la forbice. Questi decreti sono solo un primo passaggio, poi occorrerà valutarne il funzionamento e semmai intervenire ancora una volta.

Fabio Abagnato propone di utilizzare questo tavolo anche per una collaborazione tra Regioni e Ministero per una azione di responsabilità etica del settore. Si è abituati tra film commission ad avere le *blacklist*, perché quando si fanno esperienze negative con un fondo si prova a segnalarlo. Si è in questo tavolo per provare a rendere professionale una relazione con continuità, anche perché i beneficiari sono gli stessi.

Borrelli ricorda che il primo intervento che la DGCA ha effettuato con la Guardia di Finanza è nato proprio da un ragionamento in merito a dei contributi erogati dalla Regione Lazio, su cui la Guardia di Finanza stava indagando. Da lì ha avuto avvio un percorso con la stessa Guardia di Finanza per collaborare là dove ci fossero casi di evidente sospetto.

Abagnato sostiene che spesso non è facile accorgersi di determinati casi, ma può facilitare avere 20 antenne sul territorio e una forte relazione con il Ministero. Si può provare, con la conoscenza condivisa, a trovare meccanismi per bloccare chi è a consuntivo, e poi anche per chi richiede a preventivo. Il Tavolo potrebbe individuare delle strategie di scambio di informazioni.



DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI
DIREZIONE GENERALE CINEMA E AUDIOVISIVO
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 9/a 00185 Roma RM
+39 066723.3235-3400-3401
PEC: dg-ca@pec.cultura.gov.it
PEO: dg-ca@cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI
DIREZIONE GENERALE CINEMA E AUDIOVISIVO

Abagnato chiede inoltre la conferma o meno che a regime la richiesta che le film commission hanno fatto di riconoscere il contributo delle regioni come requisito qualificante per accedere al tax Credit, potrebbe essere sicuramente introdotta nella finestra 2023 del passato, ma non attraverso il rango istituzionale che spetterebbe alle Regioni ma all'interno del plafond del 40% delle risorse private.

Borrelli ne conferma la correttezza: tale predisposizione riguarda anche il contributo ministeriale selettivo ante 2023, ma in questa fase e fino ad un intervento che probabilmente sarà necessario, non è stato possibile optare per una soluzione differente. Questo ovviamente riguarda tutte le società italiane, tranne quelle riconducibili a gruppi internazionali. Riassumendo, in questa fase, sia i contributi selettivi 2023 sia tutti i contributi regionali, in quanto iscrivibili a bilancio, concorrono alla copertura del 25%. Dal confronto con le associazioni, la soluzione ha dissolto le preoccupazioni che erano sorte.

Alberto Pasquale, in merito ai due canali, film per il mercato e film per i selettivi, chiede se quanto suddetto si riferisce al cumulo del 40% per il film per il mercato.

Borrelli conferma e aggiunge che, come accade anche per i contributi ministeriali, se si fa domanda solo a consuntivo, bisogna uscire in sala con le caratteristiche nuove del selettivo. Si tratta ad ogni modo di parametri di diffusione molto più agevoli, che saranno introdotti con il nuovo decreto direttoriale. Proprio in merito a questo c'è ancora un aspetto da valutare, che potrebbe essere oggetto di riflessione anche per il presente Tavolo. Si prevedono dei numeri minimi di proiezioni in sala per acquisire la qualifica di opera destinata alle sale cinematografiche: si tratta di uno standard di 240 proiezioni, ridotte a un quarto per documentari e cortometraggi. Negli schemi che saranno previsti per il tax credit per le opere di mercato, in particolare, diventeranno 600 proiezioni in due settimane, per i film con costo superiore a 3,5 milioni, e 300 proiezioni in 2 settimane, nel caso di film con costo inferiore a 3,5 milioni.

Ma, sostiene Borrelli, il numero di proiezioni non può bastare. Occorre anche l'inserimento di un numero minimo di sale e di territori/città.

Stefania Ippoliti ricorda ai presenti l'esistenza di alcuni fenomeni virtuosi molto territoriali, che poi alla lunga hanno avuto risalto a livello nazionale e internazionale (numero di copie che aumenta nel corso delle settimane). Impostando un limite rigido in tal senso si rischia di annullarli.

Borrelli propone l'inserimento di un numero di città o Province, anziché Regioni.



DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI
DIREZIONE GENERALE CINEMA E AUDIOVISIVO
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 9/a 00185 Roma RM
+39 066723.3235-3400-3401
PEC: dg-ca@pec.cultura.gov.it
PEO: dg-ca@cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI
DIREZIONE GENERALE CINEMA E AUDIOVISIVO

Margherita Romaniello aggiunge che questa ipotesi potrebbe andare ad intrecciare anche l'esigenza di dare nuova vitalità a molte sale, ovvero obbligare all'uscita in sale minori oppure come premialità.

Chiara Valenti Omero ricorda di tenere a riferimento anche la fascia oraria, perché se da un lato si fanno crescere i progetti didattici con le scuole dall'altro è bene tener conto anche delle proiezioni mattutine.

Gesualdi rammenta che anche i film d'animazione hanno spesso orari diversi.

A seguire **Maurizio Gemma**, in collegamento da remoto, esprime parere positivo sulla riunione, punto di partenza per recuperare il buon lavoro svolto negli anni passati con i gruppi di lavoro: il tariffario nazionale per girare nei beni culturali; l'armonizzazione dei bandi regionali, attività ancora non conclusa; la presenza più organica del comparto italiano all'estero. Le Film commission sono abituate a condividere le buone pratiche, utili anche per un confronto più ampio. Inoltre, nel nostro paese abbiamo un primato: da nord a sud, oggi è possibile realizzare produzioni anche complesse in tutti i territori. E questo in Europa non lo possono vantare tutti. Non si può rischiare di perdere questo patrimonio, prosegue Gemma. Anzi, bisogna lavorare affinché questa integrazione delle Regioni nel novero dei sostegni che lo Stato assicura ogni anno, venga ulteriormente promossa. Conviene, inoltre, sul raffinare pratiche di comunicazione più efficace, al fine di evitare episodi sgradevoli che accadono anche nelle Regioni. Secondo Gemma è auspicabile che ci si occupi, ognuno per le proprie competenze, di lavorare sodo sul lavoro di internazionalizzazione del cinema italiano, poiché non è possibile immaginare un cinema d'autore o una commedia di qualità che varchi così poco i confini del nostro paese.

Borrelli su quanto detto propone di prendere in considerazione due aspetti. Il primo riguarda il tax credit internazionale, che se non viene messo in sicurezza comporterà che nessuno verrà più a girare in Italia. In Europa tutti hanno strumenti competitivi come questo, per cui se quest'ultimo dovesse venire meno, l'Italia perderebbe tutta la capacità attrattiva. Occorre un tax credit forte, stabile e sicuro, altrimenti si preferiranno altri paesi. In secondo luogo, il Direttore ritiene che i produttori siano stati "impigriti", perché tanti soldi pubblici a tutti i livelli non hanno avuto un effetto positivo. L'obiettivo non può essere avere qualsiasi sceneggiatura per effettuare la domanda di tax credit, piuttosto che chiedersi come viene il film, chi lo vede. Per fortuna molte cose positive sono accadute, come ad esempio la realizzazione di una serie dal successo internazionale come *L'amica geniale*. Ovviamente è più facile trovare il fronte comune sulla difesa della facilitazione di accesso ai contributi pubblici, piuttosto che sulla strada al contrario come si sta provando a



DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI
DIREZIONE GENERALE CINEMA E AUDIOVISIVO
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 9/a 00185 Roma RM
+39 066723.3235-3400-3401
PEC: dg-ca@pec.cultura.gov.it
PEO: dg-ca@cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI
DIREZIONE GENERALE CINEMA E AUDIOVISIVO

fare. Occorre proseguire in un percorso di crescita e allargamento delle possibilità, senza però fare entrare i “pirati”.

Paolo Manera, in collegamento da remoto, si dichiara d'accordo con quanto detto e ritiene che le Regioni siano ancora più interessate ad evitare che ci siano episodi di utilizzo sbagliato delle risorse pubbliche. Le Film commission e le Regioni hanno fatto in questi anni un lavoro potente, non soltanto nell'accogliere i progetti sui territori, ma cercando anche di avere degli strumenti più efficaci con cui i fondi regionali facessero da filtro e premiassero i progetti più virtuosi. Inoltre si è sviluppato un potente sostegno alle produzioni indipendenti che hanno sede sui nostri territori e che fanno soprattutto cortometraggi, documentari, opere prime e seconde. Ed è interesse delle Regioni che queste siano opere che non vengano realizzate per pendere soldi, ma che rappresentino il vertice dei talenti e delle professionalità, sia degli autori che delle storie. Chiude dicendo che come film commission e Regioni si è a disposizione totalmente per far sì che il presente tavolo possa essere uno degli strumenti per fare in modo che, come accade per i casi virtuosi, ci possano essere produzioni indipendenti e PMI che possano mettere insieme nel modo più sano i fondi regionali, i selettivi del Ministero, il tax credit e le coproduzioni internazionali. Occorre evitare chiaramente i cortocircuiti, in cui non sia possibile accedere al tax credit per un malfunzionamento. Le indicazioni di oggi sono un ottimo segnale in tal senso. Visto che è stato riconosciuto il valore delle Regioni come reference per scegliere e promuovere festival ed eventi, sarebbe opportuno che ciò accadesse anche nell'individuazione delle produzioni virtuose e meritevoli, se non subito in una seconda fase.

Borrelli afferma che se ne era già parlato come ipotizzabile, ma a determinate condizioni, dando dei parametri.

Valenti Omero in merito al tema “pirati” (soggetti esterni al settore che a volte compiono abusi) pone una riflessione sul codice ATECO, sostenendo che potrebbe aver un senso immaginare che in un futuro possa applicare chi ha una anzianità nel possesso del codice.

Pasquale rivolge un quesito tecnico: se si può meglio esplicitare cosa si intende quando nel decreto tax credit si scrive che un produttore deve contribuire al costo per un valore almeno pari al tax credit.

Borrelli fa un esempio: se si ha un milione di credito d'imposta, l'apporto economico del produttore deve essere almeno un milione, ovvero pari al contributo concesso. Ciò è diverso dal discorso economico del reinvestimento del beneficio nell'opera. Quindi ci si aspetta che ci sia l'apporto del produttore nell'opera,



DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI
DIREZIONE GENERALE CINEMA E AUDIOVISIVO
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 9/a 00185 Roma RM
+39 066723.3235-3400-3401
PEC: dg-ca@pec.cultura.gov.it
PEO: dg-ca@cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI
DIREZIONE GENERALE CINEMA E AUDIOVISIVO

che può essere anche un prestito bancario per dimostrare la copertura finanziaria, in più il credito d'imposta assegnato deve essere investito nell'opera. Finora è avvenuto in questo modo: se l'apporto del produttore era inferiore al credito d'imposta riconosciuto, era obbligatorio reinvestire in un'altra opera. Questo non è più possibile per chi fa domanda da adesso in poi.

Cottafavi sottolinea quanto questi incontri vengano percepiti come necessari da FC e Regioni, perché si tratta di un accrescimento delle conoscenze e competenze, rispetto al Ministero che ha uno spessore e uno sguardo che singolarmente a livello di territori non si può avere. Ma crede che si possa essere in parte minima delle antenne utili per il Ministero e dei luoghi dove sperimentare alcune soluzioni o forme di collaborazione. Auspica, dunque, una programmazione di incontri più frequenti.

Zambardino specifica che la collaborazione reciproca può essere estesa anche per le attività di promozione e diffusione (festival, rassegne, premi) e non solo per la produzione di opere. Alcuni test sono stati già effettuati con reciproco interesse, anche nel settore della formazione e dell'educazione all'immagine.

Cottafavi conferma e informa che al momento come Regione hanno una azione di lobbying da parte del gaming.

Borrelli afferma che c'è l'intenzione prossimamente di rivedere il tax credit per i videogiochi.

Manera ricorda che tra le azioni messe in campo dalle Regioni c'è anche quella a favore delle sale cinematografiche, oltre a quello attivato da tempo per festival ed eventi sul territorio. Dato che le FC e le Regioni fanno da cabina di regia sul territorio, si è pensato che le Film commission insieme alle Regioni possano essere un ottimo supporto anche alle strategie distributive e alla diffusione nelle sale. Ribadisce, infine, che se le riunioni del tavolo fossero a cedenza periodica, ciò sarebbe molto utile nel fare la propria parte come ente pubblico.

Romaniello sostiene che ci sono dei temi comuni su cui si può lavorare, su cui si è non solo delle antenne ma anche una spugna di molte problematiche, che possono essere risolte se condivise.

Borrelli propone di riunire nuovamente il tavolo non appena saranno definiti i nuovi decreti direttoriali.

Non avendo altro da discutere, la riunione del Tavolo di Coordinamento nazionale delle Film Commission si chiude alle ore 16.00.



DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI
DIREZIONE GENERALE CINEMA E AUDIOVISIVO
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 9/a 00185 Roma RM
+39 066723.3235-3400-3401
PEC: dg-ca@pec.cultura.gov.it
PEO: dg-ca@cultura.gov.it